



Club Alpino Italiano



Sezione di Moncalieri

SCHEDE GITA del: 26-27 Luglio 2025
Escursionismo: "Due giorni in valle Gesso"
nel cuore del Parco delle Alpi Marittime

1°Giorno Partenza da 2°Giorno Partenza da	Terme di Valdieri per il Rifugio Morelli Rifugio Morelli per il Rifugio Genova e il Lago della Rovina- Ritorno a Terme con Navetta del Parco.
:1°giorno:Quota di partenza Quota di arrivo Dislivello in salita	1368 m 2351 m Rifugio Morelli Buzzi Circa 1000 m
2° giorno Quota di partenza Dislivello in salita Dislivello in discesa Dislivello in discesa	2351 m Rifugio Morelli 200 m Colle Chiapous 2526 m 500 m Rifugio Genova 2010 m 500 m Lago della Rovina 1535 m
Cartografia	Carta dei Sentieri e dei rifugi n 8 Alpi Marittime e Liguri 1:50000
Tempo di salita 1°giorno Tempo di salita 2°giorno Tempo di discesa 2° giorno	h 3,30 mezz'ora h 3,30
Livello di difficoltà	E
Equipaggiamento	Scarponi, giacca a vento, pile, berretto e guanti, zaino, occorrente per la notte: sacco lenzuolo, pila per la notte, sacchetto toilette, ciabatte, indumenti di ricambio, 2 pranzi al sacco, acqua
Mezzo	Mezzi propri che si lasciamo a Terme di Valdieri, navetta del Parco per il ritorno dal Lago della Rovina a Terme di Valdieri
Ora ritrovo/partenza	Ritrovo h 6.00, partenza h 6.15
Luogo di ritrovo	Sede- Piazza Marconi 1 Moncalieri (Testona)
Direttore di gita	Marzia Serralutzu cell. 338-7319577
Iscrizioni entro il	Mercoledì 2 luglio 2025
Note	Mezza Pensione in rifugio 52 euro Trasporto navetta dal Lago della Rovina a Terme di Valdieri: 15 euro

Descrizione

Il Parco naturale delle Alpi Marittime è stato creato nel 1995, con la fusione del Parco naturale dell'Argentera e la Riserva del Bosco e dei Laghi di Palanfré, E un'unica grande area naturalistica protetta che comprende tre Valli: la Valle Gesso, la Valle Stura e la Valle Vermentagna.

Il paesaggio dell'Alta Valle Gesso è caratterizzato da un ambiente aspro, con un'assoluta predominanza di rocce cristalline e detriti e una copertura boschiva lungo i pendii più dolci. Le caratteristiche Geologiche e Climatiche del territorio, influenzato dalla vicinanza del mare, hanno favorito lo sviluppo di una flora particolarmente ricca che presenta un grande interesse per la varietà e il numero delle specie, anche rare. Il territorio è un tipico ambiente di alta montagna, che, per la presenza di rocce cristalline particolarmente resistenti agli agenti atmosferici, si presenta con valli strette e incassate, con pendici sempre molto ripide e spesso prive di vegetazione, boschi ridotti e anche alcuni nevai perenni.

Il parco è piuttosto ricco anche dal punto di vista faunistico e comprende molte specie di mammiferi, di uccelli, di rettili, di anfibi e di insetti. I mammiferi appartenenti al gruppo degli ungulati sono gli animali più caratteristici del territorio del parco e si incontrano spesso sui sentieri sia camosci che stambecchi, ma anche caprioli e cervi. Tra la fine degli anni 90 e il 2000 è stato registrato il primo branco di lupi anche nel Parco delle Alpi Marittime. Per l'esperienza maturata in oltre 20 anni di convivenza con il predatore, oggi le Aree Protette delle Alpi Marittime sono un importante Centro di Referenza regionale per i grandi carnivori.

Il percorso per il Rifugio Morelli parte da Terme di Valdieri e, attraversato il torrente Gesso della Valletta, percorre il Vallone laterale di Lourousa, e sale nel bosco percorrendo un'antica mulattiera che faceva parte dell'antica riserva di caccia reale e che continua ad essere percorsa dai muli che portano i rifornimenti alimentari al Rifugio Morelli. La mulattiera risale il bosco con una pendenza tranquilla e regolare, ogni tanto spuntano ai suoi margini piccole simpatiche sculture che rallegrano il percorso. All'uscita dal bosco, ad ogni passo si presenta un nuovo paesaggio: il pittoresco Lagarot (Laghetto) di Lourousa, il severo versante Nord del Corno Stella, la curiosa cuspide del "Sigaro" e, impressionante di fronte al rifugio, la vista della verticale parete del Monte Stella, alta 1000 metri. Arrivati al rifugio si viene accolti dal gestore, una persona amante della natura e della musica, che costruisce organetti e fa sculture con vecchi legni, aiutato dalle sue due figlie e da due o tre giovani amanti della natura e carichi di umanità e generosità. Da quel posto non si andrebbe più via. Il giorno successivo con un sentiero lastricato si risale una ripida pietraia e si raggiunge il Colle di Chiapous a 2526 m circondati da un ambiente aspro, arido e roccioso, da cui si vede tutto il sottostante Vallone omonimo del Chiapous.

Il sentiero comincia a scendere e, dopo alcuni tornanti, compare in fondo alla valle il Lago del Chiotas e il lago Brocan. Si prosegue sul sentiero tra pietraia e rocce, in un ambiente sempre selvaggio e severo, fino a che si apre lo sguardo sulla conca dei due laghi e, proseguendo la discesa, si raggiunge il Bacino del Chiotas. Si prosegue con un passaggio sulla imponente diga e si arriva finalmente al Rifugio Genova. Il rifugio Genova e il Rifugio Pagari (situato nella valletta adiacente di San Giacomo di Entraque), sono stati i primi rifugi costruiti sulle Alpi Marittime per la necessità di farle conoscere e valorizzarle. Infatti, nel 1896 il Congresso del CAI decise la costruzione di due Rifugi e diede l'incarico alla sezione "La Ligure" di Genova. Il rifugio Genova fu inaugurato il 15 agosto del 1898 mentre il Pagari fu inaugurato nel 1912, lo scopo di entrambi era di valorizzare le vie di salita sul Massiccio dell'Argentera e sulle Cime circostanti. Continuando l'escursione, lasciato il Rifugio Genova, con un ripido sentiero impegnativo, decisamente in discesa, si raggiunge la strada asfaltata che costeggia il Lago della Rovina. Da qui una navetta riporta gli escursionisti a Terme di Valdieri.

BUONA GITA A TUTTI